

REGOLAMENTO INTERNO DEL CENTRO DIURNO ANZIANI

Art. 1 FINALITA'

1. Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare l'erogazione dei servizi e di facilitare i rapporti fra gli anziani soci del Centro Diurno. In esso vengono organizzate varie attività al fine di favorire processi di socializzazione ed erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza anziana.

Art. 2 SOGGETTI

1. Il Centro Diurno è destinato agli anziani di ambo i sessi che, al momento della domanda, abbiano compiuto 55 anni, siano residenti nel Comune di Randazzo, che non si trovino in alcuna condizione lavorativa.

Le attività ed i servizi del Centro sono rivolti ai pensionati, per ragioni di vecchiaia o di anzianità di servizio ed anche a coloro che, per sopravvenuta invalidità non coperta da particolari forme di intervento assistenziale specialistico, non esercitano o non possono proficuamente continuare l'esercizio di attività professionali pubbliche o private.

2. Possono, eccezionalmente, essere ammessi a frequentare il Centro anche anziani non residenti a Randazzo, a seguito di richiesta scritta che sarà valutata dal Comitato Direttivo e dal suo Presidente.

3. Gli anziani di cui al comma precedente, per le manifestazioni a cui vengono ammessi a partecipare, avranno uguali diritti e doveri dei soci ordinari, così come allo stesso tempo sono tenuti a rispettare quanto stabilito dal presente regolamento.

Art. 3 AMMISSIONE

1. Per essere ammessi è necessario inoltrare domanda, al Centro Diurno Anziani, mediante la compilazione di apposito modulo.

2. L'ammissione e la frequenza al Centro è subordinata al versamento della quota sociale.

3. Le iscrizioni possono essere effettuate entro il 28 febbraio di ogni anno presso il Centro stesso, a cura del Comitato Direttivo.

4. Il Comitato Direttivo stabilisce con proprio provvedimento la quota d'iscrizione di autofinanziamento per l'anno di competenza. Tale quota non può superare l'importo di € 20,00, salvo richiesta scritta e motivata da almeno 1/3 degli anziani tesserati.

Tale iscrizione darà diritto al voto e ad eventuali agevolazioni riservate ai soci.

5. Le iscrizioni sono raccolte in apposite schede che devono riportare: i dati anagrafici, la data di iscrizione o di rinnovo della stessa, la firma per esteso dell'iscritto, l'accettazione del trattamento dei dati personali, la firma del Presidente o del componente del Comitato direttivo da lui delegato.

Art. 4

RILASCIO DELLA TESSERA

1. Il Presidente del Comitato Direttivo rilascerà una tessera che consente la presenza e la partecipazione alla vita del Centro.
2. La tessera sarà rilasciata dopo avvenuta presentazione da parte dell'anziano della ricevuta del pagamento della quota sociale.
3. Il Responsabile del Centro annualmente verificherà il mantenimento dei requisiti richiesti.

Art. 5

RESPONSABILE DEL CENTRO DIURNO

1. Il Responsabile del Centro Diurno è nominato dal Sindaco.
2. Egli opera in raccordo con l'organo di rappresentanza degli anziani, cioè con il Comitato Direttivo, e dovrà tenere presso la sede del Centro stesso una scheda di tutti gli utenti, contenente i dati anagrafici ed il domicilio.
3. Il Responsabile del Centro Diurno coordina le elezioni degli organi sociali del Centro Diurno.

Art. 6

PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO

1. All'interno del Centro possono essere organizzate attività ricreative, culturali e sociali per renderlo luogo d'incontro e base operativa per iniziative, che possono estendersi anche sul territorio, tendenti a realizzare la piena integrazione sociale dell'anziano.
2. All'interno del Centro non possono essere organizzate manifestazioni aventi, a qualsiasi titolo, carattere politico.
3. Annualmente il Comitato Direttivo, di concerto con l'Assessore Delegato e con il Responsabile del Centro, propone il programma delle attività, finanziabili con la quota sociale posta a carico del socio tesserato.
Detta quota sociale verrà stabilita, annualmente, dal Comitato Direttivo con proprio provvedimento così come precisato all'art.3 comma 4 del presente Regolamento.
4. Tutte le altre attività non rientranti nella normale programmazione del Centro sono a totale carico dei partecipanti. Il Comune, su richiesta del Presidente del Comitato Direttivo del Centro, può erogare un contributo economico straordinario.
5. Tutte le attività, comprese quelle ricreative e di socializzazione, svolte all'interno del Centro, sono organizzate nel rispetto del diritto di ogni singolo iscritto. Per la realizzazione di tali attività dovrà comunque essere garantita la fruizione dei locali del Centro secondo le modalità stabilite dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo.

Art. 7

ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEL CENTRO DIURNO

1. L'orario di apertura del Centro Diurno, che nell'ordinarietà, è di sette ore giornaliere, potrà essere eventualmente modificato, in base alle attività programmate di concerto dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo, oltre

che alle eventuali esigenze dell'Amministrazione Comunale, che saranno stabilite con provvedimento del Sindaco o dell'Assessore Delegato.

2. Durante lo svolgimento delle attività ricreative, di socializzazione e di celebrazioni religiose, è sospesa qualsivoglia altra attività.

Art. 8

ACCESSO AL CENTRO

1. L'accesso al Centro è consentito solo ai soci in regola con il tesseramento annuale.

2. Il socio non può farsi carico di introdurre al Centro Diurno persone non tesserate, ad eccezione di quelle di cui al comma 2 del precedente art. 2.

Art. 9

ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'Assemblea è formata dai cittadini tesserati al Centro, pensionati residenti, domiciliati, e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo presso il comune di Randazzo, che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.

2. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato Direttivo.

3. Si riunisce almeno due volte l'anno e tutte le volte se ne presenti la necessità e, comunque, per decisione del Presidente o del Comitato Direttivo, e su richiesta scritta di almeno 1/3 degli iscritti aventi diritto al voto.

4. L'Assemblea approva i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente, entro il 31 Gennaio di ogni anno, elegge con voto segreto i membri del Comitato Direttivo, propone al Consiglio comunale modifiche allo Statuto.

5. L'Assemblea si ritiene valida se, in prima convocazione, è presente almeno il 50% più uno degli iscritti aventi diritto al voto, ovvero qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione.

6. Non è ammesso il voto per delega.

7. La convocazione dell'Assemblea si effettua, almeno dieci giorni prima della data di svolgimento, attraverso avviso affisso alla sede del Centro e mediante i social.

Art. 10

COMPITI DELL'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea dei soci esercita i compiti qui di seguito elencati:

a. Esamina ed esprime parere sul programma delle attività, di cui al precedente articolo 6, proposto dal Comitato Direttivo.

b. Controlla sulla puntuale attuazione del programma.

e. Esprime e trasmette le esigenze dei soci tanto nella fase della programmazione quanto in altre occasioni importanti per la vita del Centro.

d. Elegge il Comitato Direttivo.

2. L'Assemblea, validamente costituita, delibera a maggioranza dei presenti, gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 11

RAPPRESENTANZA DEI SOCI E MODALITA' DI ELEZIONE

1. Il Comitato Direttivo è composto da nove membri, un Presidente e otto componenti, eletti, con voto segreto, direttamente dai soci tesserati, riuniti in Assemblea. Ogni lista dovrà essere formata da un Presidente e da cinque consiglieri. Ciascuna lista dovrà indicare il Presidente. Sarà eletta la lista che otterrà il maggior numero di voti. Gli altri tre consiglieri saranno il Presidente e i primi due candidati della lista classificata seconda, come numero di voti ricevuti. Nella presentazione delle liste dovrà essere garantita la candidatura di tre anziani uomini e di tre anziani donne. Si procederà al rinnovo del Comitato Direttivo solo se si candideranno almeno due liste.
2. Hanno diritto ad esprimere il voto gli anziani regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni, ad eccezione di quelli nei cui confronti è stata applicata, momentaneamente, la sospensione. Ogni anziano potrà esprimere una sola preferenza apponendo il segno della croce a fianco del nome del candidato a Presidente.
3. Possono far parte del Comitato Direttivo soltanto i soggetti regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni.
4. Trenta giorni prima della data di scadenza del Comitato Direttivo, il Presidente in carica, indice le elezioni del nuovo Direttivo e contemporaneamente ne invia comunicazione al Sindaco, all'Assessore Delegato ed al Responsabile del Centro.
5. L'elenco delle candidature è affisso presso il Centro Diurno almeno cinque giorni prima delle elezioni.
6. Il seggio è costituito, presso il Centro Diurno Anziani, ed è formato dal Presidente di seggio, ovvero dal Responsabile del Centro Anziani, due scrutatori ed un segretario, individuati fra i soci tesserati.
7. Lo spoglio delle schede avviene in seduta pubblica subito dopo la chiusura del seggio.
8. La composizione del nuovo Comitato Direttivo dovrà essere affissa permanentemente in bacheca e comunicata al Sindaco e all'Assessore Delegato, entro dieci giorni.
9. Eventuali sostituzioni, per dimissioni od altro dei componenti si effettueranno, seguendo l'ordine progressivo degli anziani eletti nelle altre liste votate, secondo quanto previsto al comma 2 del presente articolo.

Art. 12

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1. Per tutte le questioni che dovessero, in qualunque modo, interessare il Centro, viene istituito il Collegio dei Probiviri, composto da 3 persone nominate dal Sindaco, per un triennio, in concomitanza con l'insediamento del nuovo Comitato Direttivo.
2. I tre nominativi, di cui al precedente comma, dovranno essere persone notoriamente probe e serene nel giudizio e non necessariamente dovranno essere anziani e/o soci del Centro.

3. Spetterà al Collegio dei Probiviri esaminare, su specifico mandato del Responsabile del Centro e/o del Presidente del Comitato, anche a seguito di questioni poste dal Comitato Direttivo stesso, ogni ed eventuale questione che richieda un'attenzione particolare.

4. Il loro parere sarà, invece, obbligatorio su tutte le questioni che attengono al seguente art. 14.

5. Ogni deliberato assunto dal Collegio dei Probiviri dovrà, a loro cura, essere trasmesso al Sindaco, all'Assessore Delegato, al Responsabile del Centro ed al Presidente del Comitato Direttivo, entro e non oltre 10 giorni.

Art. 13

COMPORAMENTO DEI SOCI

1. Il socio deve mantenere, all'interno del Centro, un comportamento in stretta osservanza alle norme di buona convivenza sociale e civile ed a tutte le norme previste dal presente Regolamento.

2. Il socio deve attenersi, altresì, al rispetto di ogni altra disposizione che il Comitato Direttivo ritenga opportuno adottare, per il buon andamento del Centro.

Art. 14

NORME DISCIPLINARI

1. In caso di inosservanza a quanto previsto dal precedente art. 13, il Responsabile del Centro Diurno, dopo aver sentito la persona interessata o le persone interessate, oltre al Presidente del Comitato Direttivo d'acquisito il parere del Collegio dei Probiviri, può disporre le seguenti sanzioni:

- a) Richiamo verbale.
- b) Richiamo scritto.
- c) Sospensione della frequenza per un periodo commisurato alla gravità della violazione.
- d) Ritiro definitivo della tessera.

2. Nel caso in cui un socio dovesse rendersi nuovamente responsabile, all'interno del Centro, di fatti rilevabili e gravi, il Sindaco disporrà il ritiro definitivo della tessera, dopo aver sentito il Responsabile del Centro, il Presidente del Comitato Direttivo ed acquisito il parere del Collegio dei Probiviri.

Le ipotesi di cui sopra devono essere notificate all'interessato per iscritto. Entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento, l'interessato può presentare al Collegio dei Probiviri eventuali osservazioni.

3. Nei confronti dell'anziano e/o anziana, a cui è stata ritirata definitivamente la tessera e che comunque illegittimamente continua a frequentare il Centro, saranno intraprese, da parte del Comune, tutte le azioni atte ad impedirne l'accesso, compresa quella dell'espulsione definitiva.

Art. 15

GESTIONE CONTABILE E RENDICONTAZIONE

1. Le entrate di cui al precedente articolo 6 sono finalizzate esclusivamente all'acquisizione di beni e servizi a favore del Centro e all'organizzazione di attività da svolgere a favore degli anziani soci del Centro stesso.

2. Il Comitato Direttivo, gestirà le somme provenienti dalle entrate di cui sopra, con obbligo di rendicontazione.
3. Tale rendicontazione, accompagnata da una puntuale e dettagliata relazione illustrativa, sarà presentata entro il 31 Gennaio all'Assemblea dei soci e rimarrà comunque disponibile a quanti la richiederanno.

Art. 16

GESTIONE DEL CENTRO DIURNO

1. La gestione del Centro Diurno è demandata al Presidente ed al Comitato Direttivo.

Art. 17

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio.